

DOMENICO FRANCESCO ANTONIO ELIA

ALLE ORIGINI DELLA DIFFUSIONE DELLA GINNASTICA
NELLA PUGLIA: STUDIO SULLA FIGURA
E SULL'OPERA DI GIUSEPPE PEZZAROSSA

1. *Il contributo offerto da Giuseppe Pezzarossa nello sviluppo
della ginnastica in Puglia e in Italia*

Lo sviluppo della ginnastica presso le società private e dell'educazione fisica nelle scuole della Puglia nella seconda metà dell'Ottocento riconosce fra i suoi padri fondatori Giuseppe Pezzarossa (Manduria 1851 - Bari 1911), maestro di ginnastica e fondatore nel 1880 di un opificio destinato alla produzione di attrezzi sportivi e scolastici.

L'azione del Pezzarossa nella promozione della ginnastica si dispiegò lungo direttrici diverse: nel 1888¹ fu tra gli ispiratori di una delle prime società ginnastiche baresi² e, successivamente, tra i fondatori della "Pro-Patria", una società destinata ad essere una delle più importanti nel quadro delle consorelle presenti nell'area pugliese³ e in generale in quella del Mezzogiorno.

Le prime esperienze di Pezzarossa si svolsero nell'ambito dell'Ospizio "Giuseppe Garibaldi" a Lecce, dove insegnò ginnastica fra il 1869 e il 1877⁴. Dopo un breve periodo trascorso a insegnare presso il Ginnasio "Archita" a Taranto⁵, il Pezzarossa si trasferì a Bari dove ottenne l'incarico di rappresentante del Comune al Congresso ginnastico che si sarebbe svolto nel 1888 a Modena⁶.

¹ La "Società Ginnastica Barese", fondata nel 1888, ebbe un'esistenza effimera, nonostante annoverasse "circa 200 allievi" come recita una nota scritta di pugno dallo stesso Pezzarossa nello Statuto della "Società Ginnastica Barese". Cfr. Bari Società Ginnastica, *Statuto della Società Ginnastica Barese*, Bari, Stab. Tip. Gissi e Avellino, 1888, p. 12.

² Le prime associazioni ginnastiche baresi erano state istituite già negli anni settanta, ma avevano avuto vita effimera. Prima del 1888 l'esperimento più interessante era stato tentato nel 1880, quando la società ginnastica costituitasi in quell'anno ottenne una medaglia di bronzo al Concorso ginnastico di Napoli nel 1881, ove fu rappresentata dallo stesso Pezzarossa. [s.n.] *In provincia e fuori: le società ginnastiche di Bari*, "Spartaco: organo della democrazia pugliese", 22 luglio 1894, p. 2.

³ Nel luglio del 1898 Pezzarossa scrisse una lettera al Sindaco di Bari mostrando i significativi vantaggi che la società ginnastica "Pro-Patria" avrebbe apportato alla città pugliese se avesse partecipato alle gare di ginnastica indette per la celebrazione del cinquantenario dello Statuto: "E siccome Bari sarebbe la città più lontana che manderebbe una squadra di valorosi giovani, perciò Torino reclama la presenza dei lontani fratelli in una festa tanto patriottica". "Feste patriottiche di Torino" 27 luglio 1898, Archivio Storico della Provincia di Bari (d'ora in avanti *ASPB*), Cat. IV, b. 1, fasc. 1, s.fasc. Società ginnastica "Pro-Patria", anno 1899.

⁴ Si vedano i documenti conservati in Archivio di Stato di Lecce, Fondo Archivi Diversi, Ospizio "Giuseppe Garibaldi", b. 183, fasc. 3091, anno 1878.

⁵ G. Pezzarossa al Sindaco di Bari, 8 novembre 1879, in Archivio di Stato di Bari (d'ora in avanti *ASB*), Archivio Storico del Comune di Bari, (d'ora in avanti *ASCB*), III Deposito Postunitario, (d'ora in avanti *III DPU*), cat. IX, b. 1634, fasc. 1, anno 1879.

⁶ Si vedano i seguenti documenti: "Congresso di Modena", 21 maggio 1888, in *ASB*, *ASCB*, *III DPU*, loc. cit.

Nel 1880 Pezzarossa ebbe modo di valutare, in qualità di rappresentante italiano presso il Congresso mondiale di ginnastica che si svolse nella città di Francoforte sul Meno, l'esperienza ginnastica tedesca: nella relazione che, scrisse in seguito a questa esperienza, ebbe parole di grande apprezzamento per il modello tedesco, che aveva saputo rendere l'esercito prussiano il migliore d'Europa: "E così – concludeva la propria relazione – potremmo anche noi avere forti soldati, cittadini di energica volontà, di robusta e forte costituzione fisica, capaci di adempiere scrupolosamente il proprio dovere"⁷. L'ammirazione per il modello prussiano e militare di ginnastica si tradusse, da parte del Pezzarossa, in una scelta di campo a favore del partito ginnastico che faceva capo, fra gli altri, a Felice Valletti, Sebastiano Fenzi e Ferdinando Abbondati, ostile agli indirizzi innovatori che provenivano dalla Scuola Normale Ginnastica di Roma, guidata dal 1884 da Emilio Baumann.

Pezzarossa svolse così un ruolo di primo piano nel contestare gli orientamenti della Scuola Normale Ginnastica di Roma, la quale, sotto la guida di Emilio Baumann, premeva per una riforma che, fra le altre conseguenze, avrebbe comportato un uso limitato degli attrezzi ginnastici nella pratica degli esercizi fisici⁸. L'opposizione fra i sostenitori del modello di Baumann e quelli fedeli agli orientamenti di Valletti conobbe uno dei momenti più acuti nel 1885, allorché Pezzarossa, timoroso di vedere ridotta in difficoltà la propria attività commerciale se avesse trionfato la visione di Baumann, indisse una riunione dei maestri di ginnastica a Bari nella quale discutere l'indirizzo di Baumann per sconfessarlo e renderlo inoffensivo⁹, senza ottenere, tuttavia, nient'altro che una generica approvazione da parte dei convenuti¹⁰.

Nel 1887 Pezzarossa partecipò al Congresso Ginnastico Nazionale, venendo nominato componente del Comitato centrale della Federazione Ginnastica Nazionale¹¹. Nel corso di questo congresso il maestro di ginnastica barese si adoperò perché fosse posta all'ordine del giorno la costituzione dei Comitati Provinciali della nuova federazione. L'idea di Pezzarossa era dunque quella di attribuire visibilità alla Federazione, assicurandosi che in ogni provincia si costituissero comitati in grado di contribuire alla diffusione della ginnastica "addestrando la gioventù agli

a nota 5 e "Nomina di Pezzarossa a membro del Congresso di Modena", [s.d.], in *ASB, ASCB, III DPU*, loc. cit. a nota 5.

⁷ G. Pezzarossa, *Il Congresso mondiale ginnastico in Francoforte sul Meno (Luglio 1880) e la ginnastica in Germania per Giuseppe Pezzarossa*, Bari, Stab. Tipografico Cannone, 1881, p. 30.

⁸ Patrizia Ferrara, *L'Italia in palestra: storia, documenti e immagini della ginnastica dal 1833 al 1973*, Roma, La Meridiana, 1992, p. 108.

⁹ Nel verbale della seduta straordinaria tenuta a Bari il 2 settembre del 1885 dai maestri di ginnastica si ricordava l'importanza degli attrezzi ginnastici, già menzionata nella Conferenza di Torino del 1883: "La palestra ginnastica dev'essere coperta e scoperta e possedere tutti gli attrezzi designati nel programma governativo" e si sottolineava come "tanto nell'Esposizione di Torino del 1884, quanto nell'Esposizione Universale di Anversa [...], furono premiati con medaglia gli attrezzi sul sistema Obermann, che, sotto la direzione del Prof. Pezzarossa, si fabbricano in Bari". "Verbale di una seduta straordinaria tenuta in Bari il 2 settembre dai Maestri di ginnastica", 2 settembre 1885, in Archivio Centrale di Stato (d'ora in avanti ACS), Ministero Pubblica Istruzione (d'ora in avanti MPI), Serie ginnastica 1861-94, G, b. 3, f. "AAGG", sf. 1885.7.

¹⁰ P. Ferrara, *L'Italia in palestra*, cit., pp. 108-109.

¹¹ Federazione Società Ginnastiche Italiane, *Atti informativi del Congresso Ginnastico Nazionale tenutosi a Roma dal 18 al 21 dicembre 1887 nell'aula massima capitolina per iniziativa della Federazione delle Società Ginnastiche Italiane*, Modena, Tip. Angelo Namias, 1888, p. 37.

esercizi di ginnastica ed a quelli militari”¹². Nel 1900, come rappresentante della città barese, il Pezzarossa prese parte al Primo Congresso per l’Educazione Fisica che si svolse a Napoli, ottenendo un diploma di benemerenz¹³. L’anno seguente, durante il V Congresso degli Insegnanti e dei Cultori di educazione fisica, il Pezzarossa presentò una relazione dal titolo *Riconoscimento degli anni di servizio pei maestri di ginnastica che insegnarono prima del 1888*, nella quale avanzò una proposta per rendere “validi gli anni di servizio a quegli’insegnanti di ginnastica che abbiano prestato servizio nelle Scuole Secondarie e Normali governative nel periodo dal 1878, epoca della promulgazione della Legge sull’obbligatorietà della ginnastica, fino al 1888, epoca in cui furono pubblicati i R. R. Decreti 31 maggio n. 5444 e 14 dicembre n. 5845 relativi al ruolo organico dei maestri di ginnastica”¹⁴ ricevendo pieno plauso dai colleghi, nonostante la sua proposta rimanesse senza seguito effettivo.

Gli sforzi perseguiti dal Pezzarossa per ottenere che la Provincia e il Comune di Bari promuovessero la costruzione di palestre ebbero risultati non del tutto soddisfacenti: se da un lato, infatti, grazie all’impegno profuso dal maestro di ginnastica nell’attrezzare i locali destinati alla pratica ginnastica, il Comune di Bari ottenne un’importante benemerenz¹⁵, riuscendo ad assicurare nelle scuole baresi il normale funzionamento dei programmi scolastici sull’educazione fisica¹⁶, d’altro canto è innegabile che le proposte avanzate dal Pezzarossa per costruire sei palestre nel territorio comunale barese furono respinte¹⁷. Gli stessi sforzi del Pezzarossa furono sottoposti a dura critica, sia da parte dei settori più conservatori dell’opinione pubblica, ostili alla pratica della ginnastica¹⁸, sia da parte di funzionari pubblici, come il regio provveditore agli studi Giovanni Chiaia¹⁹, che sospettarono essere l’interesse primigenio del maestro di ginnastica

¹² Federazione Società Ginnastiche Italiane, *Atti informativi del Congresso Ginnastico Nazionale tenutosi a Roma dal 18 al 21 dicembre 1887*, cit., p. 42.

¹³ “Diploma di benemerenz^a”, 19 aprile 1901 in *ASB, ASCB, III DPU*, cat. IX, Cl. 9, b. 1635, fasc. 4, s.d.; “Attestati del Comitato dell’Educazione Fisica di Napoli”, 15 maggio 1901, in *ASB, ASCB, III DPU*, cat. IX, Cl. 9, b. 1635, fasc. 5, s.d.

¹⁴ Le ragioni alla base di questa richiesta consistevano nell’equiparare gli insegnanti di ginnastica agli altri impiegati pubblici che fruirono del beneficio della pensione con retroattività grazie al R. Decreto promulgato il 21 febbraio 1895 n. 70.

¹⁵ Nella motivazione allegata all’onorificenz^a, si legge che “tale distinzione [...] dimostra quanto la S.V. abbia a cuore la educazione fisica dei giovani e la loro preparazione al servizio militare in difesa della Patria”. “Onorificenz^a” in *ASB, ASCB, III DPU*, cat. IX, cl. 9, b. 1635, fasc. 7, anno 1893.

¹⁶ In una lettera scritta da Pezzarossa il 14 gennaio 1893 all’indirizzo del sig. Marchese, il maestro di ginnastica rilevava come tutta l’attrezzatura ginnastica delle scuole baresi fosse stata sostituita “avendo saputo officiosamente che vi sarà quest’anno una ispezione a qualche istituto secondario di Bari”. G. Pezzarossa al sig. Marchese, 14 gennaio 1893 in *ASB, ASCB, III DPU*, Cat. X, Cl. 10, b. 2075, fasc. 2, s.d.

¹⁷ Il progetto presentato da Pezzarossa per la costruzione di sei palestre ginnastiche a Bari fu rigettato dal R. Provveditore agli Studi, G. Chiaia, perché ritenuto poco fattibile: la distanza fra le diverse strutture, infatti, avrebbe finito con il provocare più disagi che benefici. Si veda G. Chiaia al R. Commissario di Bari, 1 novembre 1898 in *ASB, ASCB, III DPU*, Cat. IX, Cl. 9, b. 1635, fasc. 2, anni 1903-09.

¹⁸ Sulle colonne della testata conservatrice e satirica “Fra Melitone”, il Pezzarossa fu accusato di aver preso compensi per aver svolto il suo ruolo di rappresentante del comune di Bari presso il Concorso ginnastico tenutosi a Modena nel 1888 e invitato a perseguire nei suoi “saggi di acrobatismo”. [s.n.] *Rintocchi*, “Fra Melitone. Giornale della domenica”. In realtà, la somma incriminata era destinata a coprire le spese di viaggio necessarie per raggiungere Modena. [s.n.] *Cronaca*, “Spartaco. Organo della Democrazia Pugliese”, 30 giugno 1888, p. 4.

¹⁹ “Con il progetto Pezzarossa – scriveva Chiaia in una lettera indirizzata al R. Commissario di Bari – avrem-

non tanto la possibilità di offrire alla gioventù barese ambienti idonei alla pratica ginnastica, quanto gli introiti economici derivati dalla vendita dell'attrezzatura necessaria agli esercizi fisici e ai giochi ginnastici²⁰ prodotta all'interno dell'opificio di sua proprietà.

2. *La fondazione dell'opificio di attrezzi ginnastici e scolastici di Giuseppe Pezzarossa*

Nel 1880 Pezzarossa fondò un opificio di attrezzi sportivi e scolastici a Bari²¹, destinato a ridurre i prezzi delle merci²² per le scuole baresi grazie all'abbattimento dei costi di trasporto. Fino agli inizi degli anni ottanta del XIX secolo, infatti, la produzione di banchi scolastici e di attrezzatura ginnastica avveniva in laboratori attrezzati nei pressi delle palestre più antiche – Torino e Napoli²³ – oppure al di fuori dei confini italiani²⁴.

La fondazione dell'opificio Pezzarossa, perciò, pose fine a questa situazione, assumendo un ruolo quasi egemone nel settore dell'industria sportiva, nonostante le reticenze mostrate dai meridionali nei confronti dell'educazione fisica²⁵. La promulgazione del *Regolamento programmi e istruzioni per le scuole primarie, secondarie, normali, maschili e femminili del Regno*, approvato il 16 dicembre 1878, d'altra parte, aveva comportato una rottura rispetto al passato, perché costringeva le scuole a dotarsi dell'attrezzatura necessaria per svolgere i programmi di educazione fisica²⁶. Fu proprio in questo contesto che si sviluppò l'opificio Pezzarossa, grazie alla progressiva conquista dei mercati nazionali e internazionali, sui quali si impose grazie a metodi di produzione più moderni rispetto a quelli utilizzati fino a quel momento nei

mo subito se non gli attrezzi messi in vari luoghi". G. Chiaia al R. Commissario di Bari, 1 novembre 1898 in *ASB, ASCB, III DPU*, loc. cit. a nota 17.

²⁰ Sulle pagine del settimanale "Educazione e Lavoro" Pezzarossa curò una rubrica destinata a illustrare svariati "giuochi ginnastici" da svolgersi all'interno delle aule o nelle palestre. Si vedano *Giuochi ginnastici* "Educazione e Lavoro", anni 1883-1884, diversi numeri.

²¹ Sull'opificio Pezzarossa e sulla sua fondazione si vedano i seguenti testi: Luigi Testa, *L'ultimo quarto di secolo dell'industria italiana*, Milano, Tipografia Martelli, 1898, p. 414; P. Ferrara, *L'Italia in palestra*, cit., pp. 145-149; Saverio La Sorsa, *La vita di Bari durante il secolo diciannovesimo*, vol. II, Trani, Vecchi e C., 1915, p. 430.

²² Nel 1879 il direttore delle scuole elementari annesse alla Regia Scuola Normale Maschile acquistò gli attrezzi richiesti per lo svolgimento delle lezioni di educazione fisica presso il laboratorio annesso alla Palestra Obermann di Torino. In una lettera indirizzata al Sindaco di Bari, il direttore scrisse: "Mi sia lecito di aggiungere che tali attrezzi, ove vengano confezionati in Bari secondo i modelli dell'Atlante Obermann, importerebbero minore spesa". "Ginnastica nelle scuole ed esercitazioni pratiche", 26 aprile 1879 in *ASB, ASCB, III DPU*, loc. cit. a nota 5.

²³ P. Ferrara, *L'Italia in palestra*, cit., p. 145.

²⁴ [s.n.], *La ginnastica e l'igiene nella scuola*, in "Almanacco Italiano", XVII, 1912, p. VIII.

²⁵ In un articolo presente sulle colonne di "Pro-patria. Bollettino della Società Ginnastica di Bari", ricostruendo le origini storiche delle società ginnastiche a Bari si menzionavano come cause del ritardo con il quale si erano diffuse nella città pugliese "la indifferenza del pubblico e il poco zelo dell'autorità, ed anche la nostra natura di meridionali e di pugliesi, pronti sempre ad iniziare qualsiasi nuova impresa e più ancora ad abbandonarla". [s.n.], *Le società ginnastiche a Bari* "Pro-Patria. Bollettino della Società Ginnastica di Bari", I, n. 1, 16 luglio 1894, p. 1.

²⁶ Su questa e altre leggi promulgate dallo Stato italiano in materia di educazione fisica si consiglia la lettura dell'opera di Mario Gotta, *Legislazione e ordinamenti dell'educazione fisica nella scuola italiana (dal 1859 al 1915)*, Scuola Tipografica Mutilatini di Guerra, Roma, 1953.

laboratori artigianali delle palestre, così come li descrive lo stesso Pezzarossa nella prefazione alla *Relazione della Giuria della Esposizione Nazionale d'Igiene di Napoli del 1900*: “il sistema di lavorazione accurato e perfetto *specializzato* per cui ogni operaio è addetto esclusivamente a un attrezzo, rendendone così perfetta la costruzione [...] e l'amore e lo zelo che metto per far progredire questa industria, unica nel Regno, [...], mi mettono in grado di fornire attrezzi e banchi scolastici precisi, e di accreditarli in modo che anche all'estero sono apprezzati”²⁷.

La ditta Pezzarossa fu pubblicizzata sulle pagine dei principali quotidiani locali e nazionali, ottenendo un grande successo: nella *reclame* presente nel numero della rivista del 1909 de “Il Ginnasta”, si sottolineava la qualità degli attrezzi dell'opificio, indicando fra i principali acquirenti di tali prodotti un “gran numero di Municipii, [...] i Ministeri della Regia Marina e della Guerra, degli Affari Esteri, dell'Interno, della Pubblica Istruzione e di tutte le RR. Navi e dei Reggimenti”²⁸, nonché la Repubblica Argentina e la Federazione Ginnastica Italiana.

3. La ditta Pezzarossa alle Esposizioni nazionali e internazionali

In un arco cronologico di trent'anni, dal 1880, anno della costituzione dell'opificio, sino al 1911, anno della morte del suo fondatore, la ditta Pezzarossa ottenne oltre quaranta benemerenze nelle Fiere e nelle Esposizioni nazionali e internazionali²⁹.

I successi ottenuti nel corso di queste Esposizioni possono essere spiegati alla luce di due ragioni principali: il basso numero di imprese concorrenti e la qualità dei prodotti della ditta Pezzarossa, superiore alla media. Questo risultato fu ottenuto grazie alle invenzioni progettate dal maestro di ginnastica – come il toraco-pneunometro³⁰ - e alle continue migliorie apportate agli strumenti di ginnastica e scolastici, resi trasportabili su grandi distanze senza arrecare danni alla salute degli allievi³¹.

La documentazione conservata all'interno dei fondi dell'Archivio della Camera di Commercio di Bari, presso l'Archivio di Stato di Bari, ha preservato alcune relazioni che motivavano la consegna di medaglie ed altre benemerenze agli espositori pugliesi, fra i quali il Pezzarossa³². La superiorità delle attrezzature ginnastiche e scolasti-

²⁷ “Agli educatori italiani” in Archivio di Stato di Brindisi, (d'ora in avanti *ASBR*), Archivio Storico del Comune di Brindisi, (d'ora in avanti *ASCBR*), cat. IX, cl. 9, b. 2, fasc. 3, anno 1900.

²⁸ [s.n.], *Pubblicità della ditta Pezzarossa*, “Il Ginnasta”, XXI, n. 11, novembre 1909, quarta di copertina.

²⁹ L'elenco completo delle principali onorificenze ottenute dalla Ditta Pezzarossa si ritrova nel catalogo *Banchi e arredi scolastici. Attrezzi per ginnastica, giochi e sport – Premiata Ditta Cav. Prof. G. Pezzarossa*, 1914, Bollettino Semestrale n. 66, in *ASB*, Prefettura II Serie, b. 79, fasc. 13, anni 1913-1914.

³⁰ Il Toraco-pneunometro era un attrezzo inventato e brevettato da Pezzarossa con lo scopo di misurare la circonferenza toracica degli allievi di ginnastica, al fine di dimostrare quanto gli esercizi ginnastici contribuissero ad allargarne le dimensioni. Cfr. G. Pezzarossa, *Il toraco-pneunometro*, Bari, Tip. F.lli Pansini, 1884.

³¹ “Gli attrezzi portatili del Pezzarossa rendono inutile e quasi impossibile l'uso della sabbia o d'altro materiale polveroso, igienicamente riprovevole, perché, non essendo infissi nel terreno, debbono necessariamente poggiare su di un piano di livello stabile”. “Relazione della giuria dell'Esposizione Nazionale d'Igiene di Napoli del 1900 sugli attrezzi ginnastici e i banchi scolastici sistema Pezzarossa”, pp. 2-3 in *ASBR*, *ASCBR*, loc. cit. a nota 26.

³² Si vedano i seguenti fondi archivistici: *ASB*, Camera di Commercio di Bari (d'ora in avanti *CCB*), I Deposito (d'ora in avanti *ID*.), cat. XIV, bb. 165; 172-181; 184-191.

che emerge, ad esempio, nel giudizio della giuria dell'Esposizione Generale Italiana in Torino del 1898: "Pregi precipui di tali attrezzi sono solidità, eleganza, modicità di prezzi. Presenta anche ottimi strumenti per misurare la forza muscolare, l'altezza della persona, la capacità polmonare, come anche una bella raccolta d'attrezzi per giuochi ginnastici d'origine, come si dice, forestiera: quali il football, il cricket, il croquet, il lawn-tennis, la palla vibrata, ecc., emancipando perfettamente a questo riguardo l'Italia dall'industria straniera. Espone anche banchi assai lodati per asili e scuole elementari, ed una raccolta completa di giuochi frobeliani"³³ La lettura di queste fonti rivela uno dei *leit-motiv* che furono alla base delle numerose adesioni che la ditta del maestro ginnastico volle assicurare alle esposizioni nazionali e internazionali: la necessità di affermare e, al tempo stesso, difendere, la nascente industria italiana sportiva, della quale l'opificio barese rappresentava indubbiamente la punta di diamante. L'idea che la ditta Pezzarossa rappresentasse l'Italia all'estero, tuttavia, non sempre ricevette l'appoggio da parte delle istituzioni: il rifiuto, da parte del Governo, di finanziare con un sussidio la partecipazione dell'opificio barese all'esposizione di Saint-Louis negli Stati Uniti d'America, fu interpretato dal Pezzarossa come un mancato sostegno all'industria del Mezzogiorno e quindi, per esteso, all'Italia intera³⁴, tanto da provocare la mancata partecipazione della ditta all'esposizione.

4. *Il contributo di Pezzarossa all'interno della Commissione Provinciale di Bari dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'Educazione Fisica in Italia*

Nel 1907 Pezzarossa contribuì attivamente alla nascita e allo sviluppo del Comitato Provinciale di Bari dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'Educazione Fisica in Italia (d'ora in avanti INiEF), all'interno del quale ricoprì la carica di vice-presidente dal 1908 al 1909³⁵. In questo biennio il maestro barese si adoperò perché il Comitato facesse pressioni nei confronti delle autorità locali e nazionali per ottenere ambienti idonei per la pratica della ginnastica per le scolaresche³⁶, ma anche per gli adulti, con particolare attenzione nei confronti della gioventù impiegata nei lavori manuali più pesanti. Nel corso della III riunione annuale dell'INiEF, infatti, il Pezzarossa relazionò sul tema de *L'educazione fisica degli operai*, ove riprese il concetto

³³ Esposizione Generale Italiana in Torino - 1898, *Premi conferiti agli Espositori secondo le deliberazioni della Giuria*, Torino, Premiato Stab. Flli Pozzo, 1899, p. 52 in *ASB, CCB, I D.*, b. 178, fasc. 26 bis/U, anno 1899.

³⁴ Pezzarossa ad Antonio De Tullio, Presidente della Camera di Commercio ed Arti di Bari, 2 gennaio 1904 in *ASB, CCB, I D.*, b. 191, fasc. 42, anno 1904.

³⁵ L'attribuzione della carica di vice-presidente a Pezzarossa fu presentata nel n. 19-20-21 del bollettino ufficiale dell'INiEF. [s.n.], *Composizione dei Comitati e Sottocomitati. Comitati Provinciali, Bari (1908)*, "INiEF - Bollettino Ufficiale", I, n. 19-20-21, 1°-16 gennaio e 1° febbraio 1908, p. 65.

³⁶ Nel 1909 il Comitato Provinciale Barese dell'INiEF pubblicò un appello rivolto alle pubbliche autorità affinché favorissero la costruzione di nuove palestre, "considerato che i maggiori Istituti governativi secondari di Bari sono assolutamente sprovvisti di palestre ginnastiche, con gravissimo nocumento dell'Educazione Fisica dei giovani studenti del Ginnasio, Liceo ed Istituto Tecnico". "Proposta per palestra ginnastica", 21 ottobre 1909 in *ASB, ASCB, III DPU*, loc. cit. a nota 13.

della “ginnastica compensativa” espresso da Ferdinando Abbondati nell’Istituto Artistico di Aversa, auspicando che “la teoria e la pratica della *Ginnastica compensativa* si diffondano su vasta scala [...] convinti, come siamo, che questa ginnastica potrà rendere segnalati servigi al miglioramento fisico-morale della popolazione operaia, che è quanto dire all’aumento della produzione e della moralità pubblica”³⁷, gravata, secondo il Pezzarossa, dai pesanti lavori manuali che non sostituivano affatto l’attività di ginnastica, ma, al contrario, rappresentavano una forma di affaticamento per il corpo degli operai³⁸.

Sotto la vice-presidenza di Pezzarossa, che rappresentò il biennio più fertile di iniziative per il Comitato Provinciale Barese, fu inaugurato il sottocomitato di Molfetta³⁹ e si completò, nonostante i disagi e le lacune, un’indagine statistica sullo stato della ginnastica nella provincia barese, che pur mostrando i limiti e le arretratezze delle palestre locali e la bassa incisività delle società ginnastiche sul territorio⁴⁰, non riuscì a segnare una profonda frattura fra la condizione del passato e quella del presente, che restò precaria anche negli anni a seguire la morte del maestro di ginnastica. Nella primavera del 1911, infatti, il R. Provveditore convocò una commissione per stabilire un progetto destinato all’edificazione di nuove palestre nella città di Bari⁴¹, senza tuttavia che l’ordine del giorno della commissione trovasse un’effettiva applicazione nella realtà⁴².

5. Conclusione: per un bilancio dell’attività del Pezzarossa

Tracciare un breve bilancio dell’attività portata avanti dal Pezzarossa negli anni compresi fra il 1880 e il 1911 significa stabilire se e in quale misura essa abbia o meno influenzato l’approccio dei suoi contemporanei nei confronti della ginnastica. Non vi è dubbio che, grazie agli ottimi risultati ottenuti nelle fiere e nelle esposizioni nazionali e internazionali, l’industria sportiva italiana abbia potuto in questo modo affermarsi anche in mercati esteri⁴³ e all’interno delle aree italiane sino a quel mo-

³⁷ G. Pezzarossa, *L’educazione fisica degli operai*, Roma, S. Tip., 1910, pp. 8-9.

³⁸ G. Pezzarossa, *L’educazione fisica degli operai*, cit., p. 3.

³⁹ [s.n.], *Sottocomitati locali – Molfetta* “L’Educazione Fisica”, II, n.1-3, luglio-settembre 1908, p. 29.

⁴⁰ [s. n.], *Inchiesta Statistica – Provincia di Bari* “L’Educazione Fisica”, II, n. 5, novembre 1908, pp. 76-78.

⁴¹ “Verbale della riunione del 14 marzo 1911 per l’istituzione di Palestre ginnastiche”, 14 marzo 1911 in *ASB, ASCB, III DPU*, loc. cit. a nota 13.

⁴² Ancora nel 1920 l’amministrazione comunale barese era sollecitata dalla Federazione Ginnastica Italiana allo scopo di realizzare una palestra ritenuta “adeguata ai tempi e all’importanza di questa città”. “Ordine del giorno della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana”, 17 gennaio 1920 in *ASB, ASCB, III DPU*, cat. IX, cl. 9, b. 1635, fasc. 6, s.d.

⁴³ Nella lettera che il Presidente della Camera di Agricoltura, Industria e Commercio inviò al Presidente del Comitato Esecutivo dell’Esposizione di Torino del 1898 per favorire la concessione al Pezzarossa di una medaglia indetta in occasione di tale esposizione dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per premiare quante, fra le imprese italiane, si erano distinte nel commercio, si ricordavano i meriti dell’opificio Pezzarossa, unico fra gli espositori “che ha tentato questa industria [sportiva] che onora il nostro Paese”. Antonio De Tullio a Tommaso Villa, presidente del Comitato Esecutivo dell’Esposizione di Torino, 30 giugno 1898 in *ASB, CCB, I D.*, cat. XIV, b. 176, fasc. 26, sf. I, anno 1898.

mento lontane dai centri propulsori nello sviluppo della ginnastica. Più difficile, al contrario, è attribuire un giudizio sull'opera di Pezzarossa nella provincia di Bari: la volontà di attribuire a Bari quel primato nella pratica della ginnastica⁴⁴ non fu accompagnata da risultati concreti. Non si deve dimenticare, tuttavia, che senza l'azione del Pezzarossa nell'assicurare nelle scuole lo svolgimento dell'educazione fisica, queste ne avrebbero inevitabilmente risentito in termini di mancato raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi; nè, infine, deve essere sottaciuta l'attività pionieristica portata avanti dal Pezzarossa nell'introdurre a Bari, per la prima volta nella storia, una serie di attività sportive, alcune delle quali destinate a un grande avvenire, come il foot-ball⁴⁵.

Il rammarico espresso dai suoi colleghi per la prematura e improvvisa scomparsa resta, ad ogni modo, una valida testimonianza della grande passione e capacità propositiva messa al servizio della valorizzazione e della diffusione della ginnastica nelle scuole e presso le società private costituitesi a Bari nell'ultimo quarto dell'Ottocento⁴⁶.

⁴⁴ Le proposte presentate dal Pezzarossa in un articolo comparso sulle colonne del bollettino dell'INiEF nei mesi di gennaio e febbraio del 1908 miravano a "fare di Bari un centro di educazione fisica dell'Italia meridionale, promuovendo concorsi ginnastici e sportivi provinciali, regionali e internazionali". [s. n.], *Azione dell'Istituto nelle Province-Bari* in "INiEF – Bollettino Ufficiale", cit., p. 163.

⁴⁵ Onofrio Terrevoli, un maestro di ginnastica barese, in un articolo scritto nel 1936, rievocò la prima partita di football disputata a Bari nel 1899, resa possibile grazie ai palloni messi a disposizione dalla ditta Pezzarossa. Si veda O. Terrevoli, *Storia sportiva di Bari. Capitolo VI, anno 1899. Prima esibizione del giuoco del calcio* "La Gazzetta del Mezzogiorno", 15 aprile 1936, p. 4.

⁴⁶ Nella riunione indetta il 14 marzo 1911 il R. Provveditore cav. Graziadei inaugurò la seduta rivolgendo un accorato "saluto alla memoria del compianto professore Pezzarossa, il cui intervento alla riunione odierna sarebbe stato tanto utile per la competenza e il lungo onore del defunto". "Verbale della riunione del 14 marzo 1911 per l'istituzione di Palestre ginnastiche", 14 marzo 1911 in *ASB, ASCB, III DPU*, loc. cit. a nota 13.